



FESTA
DEMOCRATICA
1ª FESTA NAZIONALE
DEL PARTITO
DEMOCRATICO

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



FESTA
DEMOCRATICA
FIRENZE
23 AGOSTO
7 SETTEMBRE
PD
Partito Democratico

Anno 85 n. 208 - martedì 29 luglio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Siamo governati da un gruppo di persone che fanno leggi solo per se stessi, non vogliono dialogare, sono cordiali ma assolutamente fascisti.»



L'unica ideologia che hanno è il fascismo. Hanno gli strumenti per governare ma non lo sanno fare. Sull'handicap, ad esempio, non gli

importa nulla dell'integrazione: hanno la "cultura del voucher", ti danno un assegno e poi ti mettono in un angolo»

Ileana Argentini (Pd), Agenzia Dire, 28 luglio

Napolitano: troppi decreti, basta ingiurie

Il capo dello Stato chiede riforme: l'alternativa al dialogo è il nulla. Difende la libertà di stampa e i simboli della Repubblica. Sul Lodo Alfano: «Firma motivata, indipendente da sollecitazioni»

Parole di garanzia

ANTONIO PADELLARO

Tutti coloro che hanno a cuore la libertà di stampa, oggi si sentono più garantiti dalle parole del presidente Napolitano. Lo scriviamo sicuri, questa volta, di non essere male interpretati anche perché il capo dello Stato non poteva essere più chiaro. Ai giornalisti che gli hanno consegnato il tradizionale Ventaglio e alle loro preoccupazioni sulle limitazioni della libertà d'informazione contenute nella legge Berlusconi sulle intercettazioni, Napolitano ha risposto in tre punti. Primo: citando la Corte Costituzionale ha ribadito che un corretto diritto di cronaca non può mirare a soddisfare «la mera curiosità voyeuristica» del pubblico ma deve occuparsi di fatti «oggettivamente rilevanti per la collettività». Secondo: che il rispetto di questo limite deve essere prima di tutto «liberamente» affidato alla sensibilità e deontologia degli organi di stampa. Terzo: che tali comportamenti corretti possono favorire l'adozione di leggi «misurate, equilibrate, rispettose di tutti i diritti in gioco». Dunque, un difficile ma indispensabile equilibrio tra diritto di cronaca e rispetto della dignità della persona. Entrambi principi scritti nella Costituzione che trovano nell'intervento del Quirinale la più autorevole difesa. Pensiamo di non tirare la giacchetta presidenziale se notiamo, accanto all'appello contro il clima del muro contro muro (ma per colpa di chi?), due rilievi che la destra di governo farà bene a considerare seriamente. Troppi decreti e voti di fiducia (ma fu rimproverato anche al governo Prodi). Basta con le ingiurie contro i simboli della Repubblica. Difficilmente Bossi e la Lega potranno fare finta di non aver sentito. Infine, il Lodo Alfano. Napolitano ne rivendica la promulgazione. Ho agito, egli afferma, nel modo più meditato e motivato indipendentemente da sollecitazioni in qualsiasi senso. Ne prendiamo, rispettosamente, atto.

«Troppi decreti», «Basta ingiurie», «Si al dialogo»: alla cerimonia del Ventaglio, il presidente Napolitano non risparmia frecciate al governo (per l'uso eccessivo di decreti legge) e invita tutti al confronto sulle riforme istituzionali: senza il dialogo, dice, c'è «solo il nulla». Dopo aver difeso il diritto di cronaca e sottolineato la necessità di non scendere in volgarità e ingiurie, perché così «si viene meno al rispetto dovuto alle istituzioni e ai simboli della Repubblica» (il riferimento è alle ultime sparate di Bossi), il presidente ricorda che la sua firma al Lodo Alfano è stata motivata e non sollecitata. Dal governo, intanto, giungono segnali per niente distensivi, col Parlamento «intasato» da decreti e richieste di fiducia.
Ciarnelli, Baffoni, Lombardo alle pagine 2 e 3

L'intervento

SE FINISCE IL RISPETTO

GIORGIO NAPOLITANO

Pubblichiamo l'intervento del Presidente della Repubblica all'incontro con i giornalisti

Questa cerimonia è una preziosa occasione per mettere a fuoco alcuni argomenti di attualità. Innanzitutto condivido la speranza di voi giornalisti che, con i primi incontri del nuovo Presidente della Fieg, possa aprirsi la strada a una ripresa del negoziato - senza chiusure e rigidità pregiudiziali - per il rinnovo del contratto di lavoro che non può rimanere ancora sospeso. segue a pagina 26

Staino

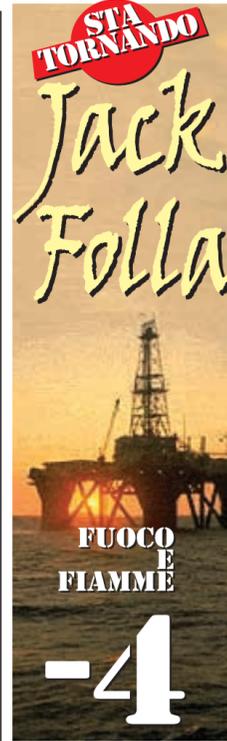


Lodo Alfano

PERCHÉ DICO REFERENDUM

MARIO SEGNI

Gli argomenti dei costituzionalisti che nel loro manifesto denunciano la incostituzionalità del lodo Alfano fatto con legge ordinaria sono convincenti. Ma il punto più importante della questione esula dalla forma dell'atto, e tocca il contenuto politico della legge e di tutta la strategia che il centrodestra italiano sta realizzando sulla Giustizia. È su questo che va concentrato il dibattito, perché è attraverso questa manovra complessiva che si stanno rovesciando alcuni principi. segue a pagina 27



Turchia

DIETRO LE BOMBE DI ISTANBUL

GABRIEL BERTINETTO

Quasi per un riflesso condizionato, i media turchi, ma anche le autorità politiche, puntano l'indice accusatore contro i separatisti del Pkk (Partito dei lavoratori curdi): sono loro ad avere piazzato le bombe fra i passanti domenica sera a Istanbul. Questa volta però è bene avere parecchi dubbi al riguardo. segue a pagina 8

INTERVISTA A HANIYEH (HAMAS)

«Il soldato Shalit è vivo»



De Giovannangeli a pagina 10

Guai ai deboli: tagliano anche l'assegno sociale

Per colpire gli immigrati a rischio aiuti a 800mila pensionati. Veltroni: sui precari norma incostituzionale

Dopo i precari adesso è il turno dei più poveri. Con un emendamento, questa volta all'articolo 20 della manovra, che introduce il requisito dell'attività lavorativa retribuita per almeno un decennio, il governo mette a rischio 800mila assegni sociali destinati alle casalinghe, ai religiosi, agli immigrati. Intanto l'esecutivo tira dritto sulla norma anti-precari, che non verrà modificata al Senato. «È politicamente e socialmente inaccettabile» ha detto il leader del Pd Walter Veltroni.

Miserendino, Masocco Rossi e Venturini alle pagine 4 e 5

TELEVISIONE

ACCOLTO IL RICORSO RAI

«SACCÀ NON VA REINTEGRATO»

Sebastiani a pagina 2

CARICHE A NAPOLI

Senza casa immigrati nel Duomo

ENRICO FIERRO

È FINITA alle cinque della sera come tutte le storie scritte bene. Alle cinque, quando i cento e più migranti hanno deciso di liberare la Cattedrale di Napoli. Si erano rifugiati lì da ore perché la città sentisse il loro grido di dolore, si sono stesi sui banchi al fresco delle navate perché anche la Chiesa del cardinale Sepe dicesse una parola di conforto e solidarietà. segue a pagina 7



Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Curtino
Tel. 06.8549911
info@immobildream.it
www.immobildream.it
immobildream.it
Roberto Curtino
Presidente della Immobiliare SPA
Sede Legale
Rome - Via Doria, 2

«DUE FIGLI GAY, CON LORO EMIGRO ALL'ESTERO»

DELIA VACCARELLO

«Sono grato alla Francia che ha dato un lavoro a mia figlia e che grazie al Pacs le ha permesso di «sposarsi» con la sua compagna. Sono arrabbiatissimo con lo Stato italiano. È qui che pago le tasse, ma in Italia i miei figli non hanno futuro». Ettore Ciano ha una figlia da poco pascata con la sua amata. La sua storia fa pensare al «padre della sposa» che vide un Lino Banfi mattatore su RaiUno scandalizzarsi prima, ma poi difendere a viso aperto nella Puglia natia la figlia e la di lei sposa che si erano unite in Spagna. Proprio come Banfi, alla notizia dell'omosessualità non solo della figlia, ma anche del fratello, Ciano ha reagito duramente. segue a pagina 25

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Controllare il controllore

SE C'È UN TEMA sul quale la tv sorvola, è quello del governo della tv. Il video si rivolge agli spettatori come se parlasse dall'alto dei cieli, esattamente come fa una chiesa. Quindi è raro che ci informi sulle lotte che si conducono per rendere più trasparente e democratico il governo della tv. E questo è il caso della sacrosanta protesta in atto da parte dei radicali, che vogliono far uscire la Rai dal blocco imposto dai partiti della maggioranza, per impedire l'elezione di un presidente della Commissione di vigilanza che a loro signori (anzi, al loro signore) non piace. Perché, oltre a detenere il controllo di Mediaset e Rai, Berlusconi pretende anche di controllare l'organismo di controllo. A lui non basta mai, come a questo governo non bastano le prove date finora di persecuzione verso i più deboli (bimbi rom); ora vogliono togliere ulteriori garanzie ai meno garantiti (i precari). Ma non se ne vantano e perfino Brunetta e Sacconi, che da tempo non si vergognano più di niente, stavolta hanno fatto sapere che un po' si vergognano.

La Tribù Linear e **coop**
Puoi risparmiare fino al 40%* sull'RC Auto.
In regalo fino a 2500 punti sulla raccolta 2008/09
Chiama gratis 800 375445 o clicca www.linear.it
UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO
LINEAR
Per i Soci delle Cooperative che hanno aderito.
*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTRORUOTE nel mese di novembre 2007.